

Direzione

Viale di Prampino N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Alle corrispondenti — I manoscritti non et restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

Anno V. — N. 134

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuyant animos laudes quas carmina fundant
In cruce stantibus fura quod alma legant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor
Quo vult mundum, vincat si ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen

Amministrazione

Viale di Prampino N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari a l'
corpo del giornale per ogni linea a
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni esse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Mercoledì 15 Giugno 1904

Nuovi orizzonti?

ROMA, 13 giugno.

(Guelfo). — Veramente, con le rifles-
sioni fatte nell'ultima lettera relativa-
mente alla visita al Re fatta dal Card.
Svampa e alle deduzioni eccessive che
ne traeva la stampa italiana e francese,
avrei potuto ritenere chiuso un argomento
che, per una ventina di giorni, ha fatto
le spese di quasi tutti i corrispondenti.
Ma una parola ancora non disdice: non
disdice perchè, non ostante le più auto-
revoli smentite, non ostante le riflessioni
dei più acuti osservatori, l'aura lieve del
conciliatorismo spirava ancora e non pochi
mal consigliati ne rimangono presi e
presto inebriati.

Ora, è bene dirlo subito e in una sola
parola, in tutto questo nulla è di reale,
tutto è fantastico e immaginario.

Si è incominciato a parlare di oriz-
zonti nuovi appena si è visto che, contro
l'usato, uomini politici, dal Senatore
Sambuy al Deputato Santini, salivano
indifferentemente le scale del Vaticano
e facevano omaggio al S. Padre Pio X.

A questa voce ha dato credito, sempre
nella stampa liberale moderata, il fatto
che il nuovo Pontefice non ha ripreso,
in tutta la sua forma primitiva, le formu-
le di protesta adoperate dal predecessore
al principio del suo pontificato: cosa
naturalissima, perchè ogni uomo, e
quindi ogni Papa, ha un proprio stile
ed un modo proprio di esprimersi.

E' venuta poi la visita e il pranzo del
Card. Svampa col Re e allora il lirismo
non ha avuto più limiti: la conciliazione
era cosa di pochi anni, anzi di pochi
mesi: un foglio americano ha addirittura
annunziato che col prossimo set-
tembre escirà fuori un documento che
spiegherà i nuovi orizzonti di Pio X,
basati sopra la conciliazione con lo stato
italiano.

La prima conclusione che tutti ne
traevano era, s'intende, l'abolizione del
non expedit.

Ora, di fronte a tutta questa farragine
di storti ragionamenti; di fronte a tutto
questo traviare del pensiero anche nelle
persone e nelle teste di solito abbastanza
equilibrate, si impone una parola franca
e precisa che tagli definitivamente la via
a simili dolorosi travimenti.

Giacchè è da stabilire come primo
punto che la politica, per così chiamarla,
della S. Sede non è la politica di uno
staterello minuscolo e trascurabile, ma è
la politica più universale che ha per
tappe interi pontificati e non l'aura di
pochi mesi nei quali siede al governo
Tizio piuttosto che Caio.

Per la qual cosa il pensare che possa
di punto in bianco cambiare l'indirizzo
manteuto per tanti anni e a forza di
tanti contrasti, non è neppure troppo ri-
spettoso per l'autorità del Vicario di
Cristo.

Questo per i cattolici; quanto ai libe-
rali, si sa che cercano ogni occasione per
far credere che le cose si cambiano e
che potrà esser lecito anche a un buon
cristiano dare il voto politico a questo o
quell'ambizioso di sedere a Montecitorio.
Non sarà difficile che, all'approssimarsi
delle elezioni generali, la S. Sede faccia
comprendere i suoi voleri anche con un
documento nuovo: per intanto affinché
non si abbia a dar corso a fantastiche
affermazioni, è bene che si sappia come
e qualmente in Vaticano si mentisce
qualunque diceria riflettente nuovi oriz-
zonti e direzioni nuove, per le quali
nessun nuovo fatto consiglia di mutare
sistema.

I cattolici dunque non si impressionino
per questo: continuano alacremente il
loro paziente lavoro nel campo sociale —
in questo le descrizioni sono sicure e
confermate esplicitamente — il resto è
un argomento intorno al quale la loro
azione non è, per ora, chiamata ad espri-
carsi.

Cose di Corte e di Governo

Un lodo arbitrato del Re.

Roma, 14. — Stamane il Re ha conse-
gnato nelle mani dell'ambasciatore in-
glese Bertie e dell'inviato speciale del
Brasile Nabuco, il lodo arbitrale nella
vertenza tra il Brasile e l'Inghilterra per
i confini della Guiana.

La flotta del Baltico.

Londra, 14. — Il Daily Mail ha da
Amburgo, 13:
«Un telegramma particolare dice che
una numerosa squadra russa, forte di
quaranta navi da guerra — verosimil-
mente la flotta del Baltico — è partita
a sud della Svezia, diretta verso occi-
dente. Non si sa se si tratta di un viag-
gio di prova o se la flotta è già partita
per l'Estremo Oriente».

La regina Margherita in una scuola femminile.

Roma, 14. — Stamane la Regina Madre
si è recata nella scuola Superiore fem-
minile Erminia Fuà-Fusinato ed ha as-
sistito ad una lezione sulla telegrafia
senza fili impartita dalla signorina Pagani.
Le alunne cantarono poi un coro. Al-
cune declamarono versi; altre offrirono
fiori. La Regina si tratteneva circa due
ore a visitare la scuola.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 14)

Nella seduta ant. si è chiusa la discus-
sione sul disegno legge per modificazioni
all'ordinamento giudiziario.

Nel dopoprano si riprende la discus-
sione del bilancio dei Lavori Pubblici.
Ma prima si hanno due interpellanze. In
fatti, Di Sant'Onofrio, risponde all'on. Cal-
desi a proposito della condotta delle au-
torità di Faenza sia in ordine al permesso
di uscire con le processioni religiose per
le vie di quella città come da molti anni
più non si praticava, sia per aver represso
con violenza e con parecchi colpi di ri-
voltella una piccola e pacifica dimostra-
zione di protesta della cittadinanza libe-
rale. Prima di tutto deve dichiarare che
per quanto riguarda la prima parte l'on.
Caldesi non è bene informato poichè a
Faenza processioni civili e religiose si
sono fatte e permesse ripetutamente ne-
gli ultimi tempi e quanto alla repres-
sione con violenza della piccola dimo-
strazione a cui la stessa interrogazione si
riferisce espone alla Camera i fatti come
si sono svolti durante l'incidente che
non hanno veruna gravità.

Caldesi, osserva che per un periodo
lungo d'anni le processioni religiose in
Romagna non erano state fatte; solamente
da due o tre anni i permessi per quelle
processioni si accordano, tanto che ora
si fanno con inusitata frequenza. Ora, sa-
pendo che quelle manifestazioni assume-
vano carattere politico, dato lo stato degli
animi, l'autorità politica doveva esser più
prudente e impedire. Non intende però
chiedere troppo in questi momenti in cui
il governo caldeggia certi riavvicinamenti,
desidera anche egli la libertà per tutti,
ma intende che non si permettano pro-
vocanti dimostrazioni, le quali offondono
il sentimento civile e patriottico del po-
polo italiano!!

Di Sant'Onofrio, enumera tutte le dimo-
strazioni civili ed anche anarchiche, in
tutto trenta, che si sono permesse a Faenza
e ciò ha voluto far conoscere alla Camera
per dimostrare che il ministro si è infor-
mato sempre ai più retti principi di li-
bertà per tutti (bene, bravo).

Di poi lo stesso Di Sant'Onofrio risponde
al repubblicano Soggi che si lamenta per-
chè in modo così brusco vengono allonta-
nate dai pubblici ritrovi certe donne.

L'interpellanza del Soggi ha fatto
nausea a tutta la Camera!

SENATO DEL REGNO.

(Seduta del 14)

Pisa interpellava il ministro del tesoro
circa l'intenzione da lui espressa nella
esposizione finanziaria del dicembre ul-
timo scorso di presentare provvedimenti
intesi a diminuire i biglietti di stato. Il
bilancio di stato oltre ad essere un debito
larvato del tesoro si risolve in una mi-
naccia e in un pericolo nella materia de-
licatissima della fiducia non solo interna,
ma internazionale del valore effettivo e
sicuro del mezzo comune degli scambi
della moneta.

Luzzatti ministro è del medesimo pa-
rere, dice che i biglietti di Stato in so-
stanza fanno comodo ai ministri del te-
soro, ma non fanno il bene del paese
(approvazioni).

Annuncia che il progetto di legge per
il ritiro graduale dei biglietti di Stato è
già pronto.

Nell'Estremo Oriente

Chiamata sotto le armi. — Smentita.

Pietroburgo, 14. — Un ukase imperiale
chiama sotto le armi i riservisti di una
cinquantina di distretti di diversi gover-
natori.

La voce sparsa da alcuni giornali esteri
che un attentato sarebbe stato commesso
al palazzo imperiale di Czarkoieselo è
dichiarata qui da fonte competente asso-
lutamente infondata.

Un bel regalo.

Pietroburgo, 14. — Il signor Zaccaroff
nipote del direttore della Università di
Mosca, ha donato alla Russia 18 torpedi-
niere che hanno un valore di 22 milioni
di franchi.

La flotta del Baltico.

Londra, 14. — Il Daily Mail ha da
Amburgo, 13:
«Un telegramma particolare dice che
una numerosa squadra russa, forte di
quaranta navi da guerra — verosimil-
mente la flotta del Baltico — è partita
a sud della Svezia, diretta verso occi-

La situazione a Port Arthur.

Pietroburgo, 14. — Due ufficiali russi
che sono fuggiti da Port Arthur traver-
sando durante 4 giorni le linee giapponesi
sono giunti a Liao-Yang. Essi dicono che
tutti i dintorni di Port Arthur sono rego-
larmente sorvegliati da sentinelle giap-
ponesi poste a 50 passi l'una dall'altra.
Le provvigioni sono sufficienti a Port
Arthur, soprattutto perchè i negozianti
hanno delle grandi riserve.

Secondo altre informazioni, i giappo-
nesi continuano a sbarcare grossi pezzi da
assedio e li trasportano con molte dif-
ficoltà sulle posizioni che dominano Port
Arthur.

Note e commenti

Son dessi!

Daudet ha reso molto umoristica la
figura di Tartarin, l'eroe cacciatore di
leoni, che portatosi nel continente nero
non vedeva e non sognava che leoni. Il
rumore di un sorcio rossicchio che il pa-
vimento della camera; il ronzio di un
vespone sbattentesi alle invetrate; un
pulcino uscente tra le foglie di una
siepe... faceva trasalire l'eroe Tartarin,
che gridava: Son dessi! — Chi dessi?
Diamine, i leoni! Per tal modo la paura
lo rendeva folle.

Ora se non facciamo senno a tempo,
noi stiamo in faccia all'Europa per di-
venire altrettanti Tartarin; noi italiani,
s'intende.

Da un po' di tempo a questa parte ci
ha invaso un'austrofobia assai pericolosa.
Per questo noi sogniamo una colossale
caccia all'austriaco: e ci immaginiamo già,
armati da capo a piedi, alle prese col
formidabile nemico. E tra questi sogni e
tra queste immaginazioni sembriamo folli.

L'arciduca Rainieri viene a Gorizia?
Eccoli, son dessi; i tedeschi che vengono
in Italia. Il conte Golukowski tiene a
Budapest un discorso militarista nel senso
di volere l'esercito preparato non solo a
una difesa, ma anche a una eventuale
offesa? Eccoli, son dessi; i tedeschi che
minacciano di invadere le nostre terre.
Tre turisti di Monaco girano i monti
della Carnia per semplice diporto? Eccoli,
son dessi i tedeschi che ci portano
via, attaccata alle lastre fotografiche, la
Carnia. Un generale e un capitano —
non sapendo che fare, come non sa che
fare la maggior parte di quegli uomini
dalle monture flettate in oro e in ar-
gento — si spingono fino... a Villasantina
per ammazzare la nostalgia? Eccoli, son
dessi; i tedeschi che vengono a rubarci
i piani... d'Arta.

Ogni parola, ogni cenno, ogni fatto,
per quanto insignificante, assume nella
nostra immaginazione le proporzioni di
un colpo di Stato; e pervasi da questa
tedeschita acuta, lanciamo appelli, arti-
coli, all'armi che sono cosa ridevole a
sentirsi e a leggersi.

L'appello di Garibaldi.

Pur l'altro ieri Ricciotti Garibaldi di-
rigeva un appello alla stampa italiana
perchè «eserciti la sua potente influenza
a spingere la gioventù non a provocare,
ma a prepararsi, ordinandosi in piccoli
gruppi, organizzando passeggiate di alle-
namento, frequentando le Società di tiro
a segno, per mettere i giovani fisicamente
in condizione di poter fare il loro dovere»
nel momento del pericolo che ci può
minacciare (il pericolo dell'Austria).

«Un certo equipaggiamento — aggiun-
geva Ricciotti Garibaldi — è necessario;
la stampa si adoperi perchè si formino
dei Comitati collo scopo di raccogliere i
fondi, di acquistare materiale da usarsi,
ben s'intende, nelle passeggiate di alle-
namento e nell'esercizio del tiro a segno...
E facciamo almeno che da trenta a
cinquantamila volontari possano all'oc-
correnza essere armati e mobilitati in
quattro o cinque giorni e spinti a difen-
dere coi loro petti una frontiera non di-
fesa, per dare — se non altro — il tempo
all'esercito nazionale di raccogliersi e di
ordinarsi».

Nè più nè meno che una seconda
epopea garibaldina! La guerra dunque è
prossima; a settembre forse; e forse an-
che in agosto...
Che se la tedeschite ha potuto riscaldare
la testa per tal modo a Ricciotti
Garibaldi, immaginate come non la debba
riscaldare a giovanetti avidi di avventure
e a giornalisti più avidi di novità! Perciò
ogni piccolo incidente austro-italico si
ingrandisce a meraviglia; ogni sbarbattezza
austriaca si prende per un ultima-
tum; e tutto si fa per tendere gli animi e
farli credere alla vigilia della guerra.

Via, datevi pace; è vero che siamo
nella stagione del sole, ma non prendete
una caldaia così potente. E soprattutto
non la prendano i giornalisti col gettar
quotidianamente esca al fuoco, col sor-
prendere la buona fede degli italiani
dando loro a credere che l'Austria non
abbia proprio adesso a pensare ad altro
che a una rottura con l'Italia, portando

tra di noi quella rivoluzione che cova
tra i magiari, che cova tra i zechi, che
cova tra i croati, che cova tra quante
nazionalità formano il vecchio Stato.

La stampa seria dell'Austria.

In Austria si nota questa «prepara-
zione» di animi in Italia, occasionata
beninteso da giornali dell'Austria, i quali
fanno al di là dalla Alpi quello che
fanno al di qua i nostri.

Di fatti il Correspondenz Bureau comu-
nicava giorni sono da Vienna:

«Nella stampa italiana figurano di
frequente da qualche tempo dei comen-
tari intorno ad articoli e notizie di
giornali austro-ungarici, che si occupano
delle condizioni interne dell'Italia e del
trattamento fatto in Austria Ungheria a
partinenti italiani, e in ciò fare non si
ha riguardo nè al partito, nè alla diffu-
sione di quei giornali. E' singolare però
che sono di regola articoli ostili all'Italia
quelli che per tal modo si mettono sotto
gli occhi del lettore italiano, mentre i
corrispondenti a bella posta omettono di
segnalare quegli articoli della nostra
stampa che rivelano simpatia verso l'Italia.

Il metodo di questi corrispondenti con-
siste nel trattare incidenti insignificanti,
che toccano cittadini italiani, che nota-
riamente si trovano in gran numero nel
nostro territorio come sterratori e ma-
rinai. Simili incidenti vengono esposti con
grande minuziosità, compiacendosi di
esporli in modo da destar l'apparenza
che le nostre autorità e la nostra popo-
lazione serbino un contegno ostile verso
l'Italia. E' molto deplorabile che simili
corrispondenze conducano in errore la
opinione pubblica in Italia, inducendola
a fare delle combinazioni che stanno in
aperta contraddizione col vero stato delle
cose».

Oh, è tempo oramai di pensare a chi-
udere, non ad aprire i periodi nefasti delle
guerre e delle ostilità.

I milioni dei Certosini

I milioni dei Certosini minacciano di
rovesciare Combes dal potere. Nel gabi-
netto si nota qualche esercizio per questo
affare; la Camera si è disgustata; e per
quanto Combes cerchi difendersi e di
aggiornare la questione, il pubblico capisce
che suo figlio deve essersi compromesso.

Parigi, 14. — Il Consiglio all'Eliseo
stamane si è trattato intorno all'inci-
dente di venerdì alla Camera circa l'affare
dei Certosini, e sulle mozioni che potreb-
bero venire presentate sul funzionamento
della commissione di inchiesta. Il mini-
stro del Commercio non accetterà oggi
l'interrogazione del deputato Gautier De
Clagny sul mantenimento di Lagrave
nella funzione di commissario generale
dell'Esposizione di Saint Louis. Se l'in-
terrogazione venisse trasformata in inter-
pellanza, Trouillot chiederà alla Camera
di aggiornare la discussione fin dopo i
lavori della commissione d'inchiesta.

Parigi, 14. — Oggi alla Camera l'on.
Pugliesi Conti presenta una mozione per
conferire i poteri giudiziari alla com-
missione d'inchiesta sul tentativo di cor-
ruzione nell'affare dei Certosini. L'oratore
si meraviglia che Lagrave continui a
mantenersi tuttora le sue funzioni ed
augura che il figlio di Combes si possa
disciplinare. Scoppiano violente intrus-
sioni a sinistra.

Pugliesi Conti dice che non si fece
luce sull'accusa contro il figlio di Com-
bes; insiste essere necessario che la Com-
missione abbia poteri giudiziari. Soggiun-
ge: Fu per completo accordo col
Governo che l'inchiesta si decise, inoltre
tre istruttorie giudiziarie furono aperte
per l'affare dei Certosini.

La Commissione non riceverà il dossier
delle istruttorie proverà una delusione,
specie quando conoscerà la deposizione
del priore dei Certosini. Vedrà allora
quanto valgono le accuse lanciate contro
un gruppo parlamentare.

Quanto alla accusa a Besson la Com-
missione sarà impotente a trovare un
solo documento che la sostenga (rumori
a destra). Dopo una breve discussione si
aggiorna provvisoriamente la mozione
Pugliesi Conti, si riprende la discussione
della legge militare.

Parigi, 14. — Gli Uffici della Camera
hanno eletto la commissione d'inchiesta,
sul tentativo di corruzione.

La Commissione è rimasta composta
di 18 deputati di opposizione e 15 del
blocco.

I ministeriali affettano grande soddi-
sfazione e dicono che hanno apposta-
mente appoggiati i candidati di opposi-
zione perchè così sarà più creduto il loro
verdetto di piena giustificazione di Com-
bes; l'opposizione invece crede che si è
ripetuto oggi il giuoco della nomina della
Commissione del Bilancio, dove il Mini-
stero rimase in minoranza con circa
uguale proporzione.

Il fatto acuisce il desiderio di sapere
come stanno veramente le cose, poichè
Combes potrebbe essere stavolta verame-
mente spacciato.

PER LA DIFESA

degli oneri di culto

Il collegio dei Parroci di Milano ha
inviato alla presidenza del Senato un
ampio memoriale che egregiamente ed
efficacemente riassume, con opportuni
richiami storici dei precedenti legislativi
e dei dibattiti parlamentari, le decisive
ragioni di diritto che militano contro le
nuove disposizioni della legge sulle con-
grue. Eccone il tratto più saliente, rela-
tivo all'adempimento specifico degli oneri
di culto:

Il progetto di legge sulle congrue con-
templa all'art. 4 l'abolizione dell'obbligo
nel fondo pel culto dell'adempimento di
oneri religiosi inerenti ai beni pervenuti-
gli in seguito a qualsiasi legge eversiva,
e quindi a quelle francesi ed a quelle
piemontesi del 1855.

Per fermarsi a queste ultime — su cui
si imperniano le leggi italiane — è dav-
vero un assurdo il sostenere (come fa la
relazione ministeriale), che la legge 29
maggio 1855 n. 878 non volesse la con-
servazione dei pesi religiosi, mentre trop-
po chiara è la direzione usata dal legisla-
tore per dubitarne.

L'art. 22 della legge — ultimo comma
— così suona: «cessato l'usufrutto (de-
gli investiti delle cappellanie e dei bene-
fici soppressi) l'adempimento dei pesi reli-
giosi ai benefici (e non solo sui beni)
passerà a carico della cassa ecclesiastica
e perciò verrà prelevato a favore di que-
sta «una porzione di beni corrispondenti
all'ammontare dei pesi stessi».

Dunque l'adempimento dei pesi reli-
giosi era addossato alla cassa ecclesia-
stica. Nè si può parlare di adempimento
per equipollenza, dal momento che la
legge stessa all'art. 23 specifica che ap-
punto queste pie fondazioni e nelle chiese
di fondazione devono dalla cassa ecclesia-
stica adempirsi. Dice infatti l'art. 23:

«Quando le chiese dei conventi o delle
collegiate od altre annesse ai benefici
dianzi contemplati non possono più esse-
re officiate da religiosi, canonici o be-
neficiari cui ne incombe attualmente il
dovere o non possano più per loro mezzo
adempiersi le pie fondazioni, sarà provve-
duto, a spese della cassa ecclesiastica, al-
l'uffiziatura di dette chiese ed all'adempimen-
to delle fondazioni suddette». E' chiaro!
Ciò stante, è evidente che il fondo per
il culto per legge è tenuto all'adempi-
mento in via specifica degli oneri dei be-
nefici colpiti dalla legge del maggio 1855.

In un sol caso il fondo culto ne sa-
rebbe esente; se la legge avesse dichia-
rato nulli questi contratti (come dichiarò
nelle clausole di riversibilità nella
legge sulle opere pubbliche di benefi-
cenza) o avesse esplicitamente liberato il
fondo culto dagli impegni della cassa
ecclesiastica.

Ma invece il legislatore italiano non
solo non fece liberazione alcuna, ma
esplicitamente ribadì il vincolo. Dispose
infatti l'art. 28, legge 7 luglio 1886, n.
3096: «saranno pagati a carico del fondo
per il culto nell'ordine sotto indicato:
1) Gli oneri... incombenenti alla cassa eccle-
siastica». E siccome questi oneri sono
appunto quelli religiosi, così non è giu-
dicio interpretare la legge ritorcendo il
senso, come fa il progetto ministeriale.

«Egli è vero che anche a taluna di tali
fondazioni sono annessi pesi, che, o per
rispetto alla volontà di chi le fondava a
proprio suffragio o per qualche lato vero
di utilità sociale, converrebbero fossero
mantenuti. Ma una parte qualunque di
servizio utile nulla può detrarre alla con-
venienza di sopprimere un ente morale
inutile; tanto più che quei servigi non
verranno meno, essendosi provveduto ai me-
desimi». (Relazione alla legge 1866). Que-
sto principio, così esplicitamente dichia-
rato nel progetto ministeriale, fu mante-
nuto in tutto dalla Commissione incarica-
ta dello studio del progetto di legge.

Difatti nella tornata 4 maggio il rela-
tore Raeli ripresentò la relazione ove al
titolo II, cap. I (della devoluzione al De-
manio e della conversione dei beni in
rendita) sta scritto: «La Commissione ha
adottato in massima i principi seguiti
nel progetto... La legge proposta, come
le precedenti, esclude l'incameramento a
vantaggio della finanza e mantiene la
destinazione dei beni secondo la «pia» in-
tenzione dei fondatori o donanti».

E questo concetto fu confermato dalla
legge 15 agosto 1867.

Si volle ugualmente, che nessuna of- fesa fosse recata « alle ultime volontà dei defunti ed ai diritti individuali » (relazione ministeriale). E benché fra tutte le leggi, in ispecial modo quella del 1867 fosse una legge precipuamente di carattere finanziario, tuttavia fu impegno della Commissione di provvedere « che il prelievo dei beni da farsi a favore dell'erario fosse tale da togliere il pericolo di vedere menomati gli uffici degli enti ecclesiastici ». (Tornata 16 luglio, relatore Ferraris, e tornata 4 luglio).

Epperò avvertiva il relatore della Commissione che l'adempimento dei pesi religiosi rimaneva come prima si trovava, come se altra legge non fosse stata sancita. « La legge, soggiungeva, in una parola, dichiarò che essa *ne toglie, ne aggiunge a questi pesi* ». (Camera dei deputati, tornata 10 luglio 1867).

Ed è confermato dal fatto che il legislatore italiano non seguì quanto dissero gli altri legislatori — che quando vollero l'adempimento per equipollenza lo dissero. Così la dichiarazione « 5 gennaio 1865 » sopra i legati intitolati a corpi cessati ed a chiese soppresse, dice: « Dove, sopra il corpo o stabilimento religioso, sussiste tuttavia la chiesa nella quale in forza di tali legati dovevasi dal corpo o stabilimento soppresso adempiere l'opera pia determinata nella fondaria, i debitori per tali legati sono compresi nella classe dei debitori verso la nazione come all'art. 1. Resta però facoltativo al ministero per il culto, l'approvare la continuazione della opera pia nella chiesa stessa, o il determinare la esecuzione in altra chiesa, a norma degli oggetti propri del di lei istituto ». Qui dunque vi è un vero incameramento, che invece la legge nostra esclude. Che più? L'on. ministro di grazia e giustizia di allora, ad esplicita interpellanza in proposito, rispondeva: « Il volere rimettere in piena balia di una pubblica amministrazione, senza determinazione alcuna di criterio e di cautele, l'adempimento o no certi pesi che la legge ha voluto rispettare, oltre all'essere cosa non conforme al nostro diritto pubblico, non è neppure improntato a quei principii di moralità, di giustizia, di civiltà e di progresso, a cui tutta la legge è informata ». (Discorso del ministro di grazia e giustizia, 8 giugno 1866). Nè vi ha ragione plausibile per ritenere oggi legale e giusto quanto trent'otto anni fa si ritenne ingiusto, immorale, incivile!

Proseguendo, il ricorso nota che il ritardo all'aumento della congrua da 900 a 1000 lire non può tornare di danno sia perchè i proventi disponibili andrebbero pur sempre in opere di culto e siccome queste sono adempiute dai parroci o loro coadiutori è evidente che la loro remunerazione per via diretta o indiretta torna ancora a vantaggio anche economico dei parroci poveri, sia per il progressivo cessare delle pensioni agli investiti e degli altri impegni nel fondo pel culto. In subordine, i Parroci chiedono il rispetto degli oneri riflettenti, o per fondaria o di fatto, interessi religiosi collettivi di una popolazione, ricordando come già la legge 17 luglio 1890 escludesse dalla trasformazione le Opere pie di culto rispondenti ad un bisogno della popolazione; e chiedono pure la rimesione in termine per i patroni che intendano operare lo svincolo. Concludono colle osservazioni già più volte ripetute sulla deducibilità delle spese di culto e sul trattamento delle parrocchie ex-conventuali.

Anche nella città e diocesi di Bergamo, il Clero ha incominciato a muoversi per scongiurare il pericolo che il Senato approvi il progetto di legge sulle congrue parrocchiali.

S. E. Mons. Vescovo ha vivamente interessato a questo scopo i M. R. Vicari Foranei, e, per mezzo loro e dei rispettivi Parroci, anche le Fabbricere e le Amministrazioni locali che possono avervi interesse.

Ecco il testo del ricorso che i M. R. Parroci sono invitati a firmare, per essere spedito subito spedito all'Eccellentissimo Presidente del Senato del Regno:

« All' Eccel. Sig. Presidenti: Senato »
ROMA.
I sottoscritti Parroci della Diocesi di Bergamo, visto il progetto di legge sulle congrue parrocchiali approvato dalla Camera dei deputati il giorno tre del corrente mese;

« Considerando che con l'art. 4 di tale progetto si viene a togliere alla Chiesa il reddito proveniente dai beni passati al Fondo pel Culto in forza delle leggi sull'Asse ecclesiastico coll'obbligo dell'adempimento degli oneri religiosi inerenti a tali beni;

« Osservato che per tale progetto, se fosse approvato come legge, verrebbero distrutti i benefici effetti della legge 4 giugno 1899, lese sacre volontà dei fondatori dei legati e sarebbe gravemente danneggiato il servizio religioso;

« Fanno viva istanza a codesto Eccellentissimo Senato, perchè voglia modificare il summentovato progetto di legge approvato dalla Camera, eliminandone l'art. 4.

« Nella fiducia di vedere esaudito questa loro preghiera con i sensi della più perfetta osservanza si sottoscrivono.

« Giugno 1904. »

L'opera dei malviventi

Parigi 14. — Nella notte da domenica a lunedì, la chiesa di Suresne, grazioso villaggio sulle alture presso Parigi, è stata messa a saccheggio e incendiata da ignoti malfattori. Ieri mattina alle sei un domestico vide levarsi un fumo intenso che usciva da una finestra della chiesa e diede l'allarme. Accorse subito gente e si entrò nella chiesa. Il pulpito era in fiamme. Avvertiti i pompieri, l'incendio poté essere domato e spento. Ma si constatò che la chiesa era stata in preda ad un vero saccheggio. Tutti i quadri religiosi erano stati lacerati. Le bussola delle elemosine spezzate. Infine sotto il pulpito erano stati gettati tutti i rottami in un mucchio, a cui era poi stato dato fuoco. Un gran Cristo che si trovava nella chiesa era stato collocato sul focolare dell'incendio. I danni sono piuttosto rilevanti. Nessuno ha potuto dare alcun indizio circa gli autori di questo atto sacrilego, ma si suppone siano degli anarchici.

Il neo-forcaiolismo

A istruzione dei lettori diamo qui per esteso la relazione della interpellanza Caldesi contro le processioni religiose. E' utile a leggersi, perchè serve a far conoscere il neo-forcaiolismo propagato dai popolari, che fin l'altro ieri erano o meglio si dicevano amici della libertà per tutti.

In sostanza l'on. Caldesi ed i suoi amici si lagnano che si sia permessa a Faenza una processione religiosa.

E il sottosegretario Di Sant'Onofrio naturalmente dice che non c'è ragione di impedire le processioni dei cattolici e permettere le passeggiate dei popolari. L'on. Caldesi, che è liberale, approverà — dice il sottosegretario — la condotta del Governo, se no di lui amici vorrebbero la libertà a detrimento degli altri.

Caldesi rispondendo, dice che in certi casi è opportuno non permettere le processioni.

Voci da Destra: — E questa è la vostra libertà!

Caldesi: — I preti hanno un'infinità di Chiese e possono fare dentro di esse le loro processioni, « senza uscire e provocare disordini » (url). A me parrebbe bene che queste rappresentazioni coreografiche non si facessero.

Cottafavi: — Sono tutte coreografiche le processioni, anche le vostre!

Santini: — Anche quelle per Giordano Bruno! (rumori all'Estrema).

Caldesi: Ah no! Non si può fare il confronto tra le manifestazioni civili di un popolo e quelle superstiziose (url).

Voci da Destra: — Forcaiuolo!

Caldesi vuol sostenere che i clericali sono provocatori e dice che hanno bastonato i cittadini che non si levavano il cappello al passare della processione. Vi fu perfino un tale che per questa faccenda si è tanto impressionato che si è ucciso. (commenti).

Voci: — Era un matto!

Caldesi: — Queste intolleranze non si comprendono più. (rumori a Destra).

Monti-Guarnieri: — Quando sarà al governo lei, se vorrà essere liberale dovrà permettere anche le processioni.

Di Sant'Onofrio, replicando, torna a dire che ci deve essere libertà per tutti. A Faenza, quest'anno, si partiti popolari si sono permesse 25 passeggiate, fra cui 3 agli anarchici.

Caldesi: — Benissimo! Gli anarchici non hanno Chiesa a loro disposizione!

Di Sant'Onofrio: — Anche le processioni si devono permettere!

Del Balzo Carlo: — Allora non dovete proibire i comizi: invece avete una libertà di comodo.

Di Sant'Onofrio: — Noi vogliamo libertà per tutti!

Da notarsi che il socialista Turati sosteneva la tesi di Caldesi!

I contratti agrari e di lavoro di 2250 anni avanti Cristo

Nei famose Codice babilonese di Hammurabi, che, come è noto, risale a 2250 anni avanti Cristo, si trovano regolati anche i contratti agrari e di lavoro dei quali L. Ratto parla in un articolo pubblicato nella Rivista d'Italia (maggio 1904).

- I contratti agrari disciplinati in questo Codice babilonese sono:
1. Quello di coltivazione ordinaria.
2. Quello di coltivazioni di terre incolte.
3. Quello di locazione a canone fisso a rischio del colono.
4. Quello di mezzadria.
5. L'anticresi-locazione.
6. Il contratto d'impianto di orto.
7. La mezzadria degli orti.

Il Codice designa poi le varie categorie di operai e stabilisce per ciascuno il salario legale giornaliero, che varia da 4 a 5 se al giorno.

Insomma, « il lavoro — dice l'A. — riposa sopra un sistema di obbligazioni legali che esclude ogni conflitto tra i padroni e i lavoratori ».

Niente dunque di nuovo, sotto il sole!

PICCOLE NOTE

La rovina d'Italia.

A proposito del negato aumento di sussidio all'opera di mons. Bonomelli per l'assistenza degli emigranti, la liberale Provincia di Padova giorni sono scriveva:

« Lo dicevamo anche ieri: l'Italia ha bisogno per la sua emigrazione dell'appoggio del Papato ed abbiamo subito l'esempio della camorra massonica che vuole anche il male della Patria per sfogare l'odio contro il prete.

La massoneria è stata ed è la vera rovina dell'Italia, l'unica fomentatrice del dissidio fra Chiesa e Stato ».

La massoneria dunque è la « vera rovina d'Italia ». Prendiamo atto di questa confessione liberale. La quale ci fa poi pensare con dolore al fatto che molti e molti cadono tuttavia nella immorale congrega. Nella nostra stessa città di Udine p. es. la propaganda massonica è attiva e in questi ultimi mesi si fecero massoni alcuni, dei quali niuno mai poteva o potrebbe ancora sospettare!

Le chiese americane contro il divorzio.

Sulla questione del divorzio fu tenuto recentemente a New York un congresso ecclesiastico al quale erano rappresentate dieci chiese protestanti e non manò neppure un voto di simpatia dell'arcivescovo cattolico mons. Farley. I problemi del divorzio furono discussi con molta varietà di opinioni, ma all'unanimità fu approvato il seguente ordine del giorno: « In considerazione della solidarietà che dovrebbe esservi fra le chiese cristiane, è desiderabile che ogni chiesa rappresentata al congresso consigli o, qualora le autorità lo permettano, dia ordine ai suoi ministri di non unire in matrimonio due persone di cui una non possa per le leggi della sua chiesa contrarre vincoli matrimoniali ».

I giornali americani accolgono questo risultato del congresso di New York con favore quasi generale.

Così mentre in America si cerca ogni via per chiudere l'era nefasta del divorzio, in Italia si cerca ogni via per aprirla. E ciò in nome della civiltà.

Il male nazionale.

Il giornale cattolico The Messenger, di New York, parlando del voto del congresso dice che esso tende a diminuire « il male nazionale del divorzio » che va prendendo sempre maggiori proporzioni. Secondo alcuni calcoli riferiti dal detto giornale, durante il 1902, in sessanta città degli Stati Uniti: la cui popolazione ascendeva complessivamente a 8.146.833 abitanti, il numero dei divorzi sommo a 6998. Siccome la popolazione totale degli Stati è qualcosa più che nove volte maggiore di quella delle sessanta città anzidette, così si può calcolare che ogni anno i magistrati americani sciogliono mediante il divorzio circa 63.600 matrimoni. E sono così 63.600 famiglie che ogni anno vanno in dissoluzione negli Stati Uniti. E ancor peggio sarà per l'avvenire, giacché il numero dei divorzi va aumentando in ragione del sei per cento all'anno. E non è poco!

Notizie estere

Fucilate tra contadini.

Zagabria, 14. — Si ha da Sarajewo che ha Capljina avvennero nuovi disordini causati da contese per diritti di pascolo fra i contadini e i « begs ». Vi fu un vero combattimento a fucilate in cui due contadini rimasero uccisi: sei begs della tribù dei Muret-Bogovich furono feriti mortalmente. Il giornale Osvoief di Mostar dice che i contadini rivoltesi uccisero a fucilate 46 begs.

Il primo anniversario dell'elezione di re Pietro.

Belgrado, 14. — Si festeggiò ieri il primo anniversario dell'elezione del re. La città era imbandierata. Si celebrarono uffici divini di grazie. Il consiglio comunale organizzò un corteo in omaggio dinanzi al palazzo reale, dove il sindaco tenne un discorso. In molte piazze della città si tennero feste popolari. La sera la città fu illuminata.

La festa giuridica italiana ad Innsbruck.

Innsbruck, 14. — Il rettore di questa Università fu incaricato dal Governo di compilare gli statuti per una facoltà giuridica italiana da istituirsi nel prossimo semestre ad Innsbruck, la quale sarà assolutamente indipendente dall'Ateneo tedesco.

Il programma del congresso femminista di Berlino.

Berlino, 12. — Il programma generale del congresso femminista internazionale di Berlino che durerà fino al 18 giugno, comprende questi argomenti: l'istruzione della donna, la donna nell'industria e nelle professioni, le istituzioni sociali, le tendenze e la posizione legale della donna. Tesserà le rappresentanti della Germania, dell'Italia, dell'Austria-Ungheria, della Finlandia, dell'Australia, degli Stati Uniti e del Canada parlarono sul movimento femminile nei vari Stati civili. Presiedette la signora Elena de Forster.

Notizie italiane

La nuova opera del prof. Trombetti.

Torino, 14. — Ad un collega nostro che ieri a Cuneo lo intervistò lungamente, il bolognese Trombetti, ieri stesso nominato professore all'università di Bologna, disse che è entrato in trattative col editore Bocca di Torino, per la pubblicazione di una Rivista di glottologia di cui non v'è esempio in nessuna parte del mondo. Pubblicata poi un volume che divulgherà i risultati delle sue ricerche e che farà conoscere l'importanza della glottologia, ed anche un'opera sulle recenti lingue parlate indigene dell'America, al cui riguardo dedicherà un lungo e profondo studio, di difficoltà enorme per trovare il materiale di compilazione ove si pensi all'opera di distruzione compiuta dalla Spagna in America e si pensi come gli avanzi preziosi delle antiche civiltà messicane e peruviane sono andati miseramente perduti.

La fuga d'un impiegato postale. Genova, 14. — Stamane, all'ora dell'apertura dell'ufficio postale, si notò l'assenza di tale Carlo Isaladi Frastano (Saluzzo), addetto alle assicurate. Egli teneva una delle chiavi della cassaforte. Il caposegione mandò in cerca di lui per avere la chiave; ma grande fu la sua sorpresa nel sapere che l'Isaladi era scomparso.

Una multa di 34 mila lire. Bergamo, 14. — Il nostro tribunale ha condannato certi Bettinocchi Antonio e Giudici Domenico di Valle Seriana alla multa di lire 34 mila per contrabbando di tabacco.

Essi, sotto veste di negozianti di vino, avevano spedite qui tre grosse botti, che, ispezionate dalle guardie di finanza, risultarono invece contenenti ben 448 chilogrammi di tabacco grezzo e altri 140 di tabacco lavorato, tutto di provenienza estera.

Sociopero terminato. Napoli, 14. — Il lungo e penoso sciopero di Torre Annunziata è finito in seguito all'accordo intervenuto tra i rappresentanti degli operai e i proprietari. Con esso si è stabilito di nominare una commissione arbitrale incaricata della revisione delle tariffe e la riammissione di tutti gli operai al lavoro.

La tassa sugli imbecilli

Così chiama l'Avanti la tassa volontaria del regio giuoco del lotto; e — per una volta tanto — devo confessarvi che l'Avanti ha ragione di chiamarla con questo nome. E perché? Perché è davvero da imbecilli e da gente senza buon senso il buttar via denari nel giuoco del lotto, solo per impinguare il regio Erario che incassa ogni anno dal lotto diversi milioni senza spendervi un centesimo.

Giuseppe Giusti, nel cantare le lodi di questo giuoco, diceva ironicamente che il lotto

Moltiplica i lumi,
Divaga la fame
Pulisce i costumi
Del basso bestiame.
Difatto lo Stato,
Non punto corruvo,
Se fosse nocivo,
L'avrebbe vietato!

E continua scherzando sull'argomento:

Ah! viva la legge
Che il lotto mantiene;
Il capo del gregge
Ci vuole un gran bene!
I mali, i bisogni
Degli asini vede,
E al fieno provvete
Col libro dei sogni!

E non avea torto perchè il giuoco del lotto è veramente disastroso per le tasche dei giuocatori non solo, ma sta il fatto anche che esso è generalmente condannato e classificato fra le cose più dannose ed immorali. Viceversa poi anche sta il fatto che il governo lo protegge, lo difende e dirò così, lo nobilita col regio bollo messo su, come disse sopra, per far cadere molti soldi e palanche nelle casse dello Stato a spessa degli imbecilli.

Quelli che non vogliono ricevere questi titoli in faccia al mondo intero, facciano dunque a meno di buttar via denari in questo giuoco. Troveranno in breve di avere tanto di guadagnato per sé e per le loro famiglie — che molte volte soffrono la miseria più estrema mentre i padroni di casa spendono tanti denari per giuocare — e staranno anche meglio con la salute perchè potranno consumar bene i denari guadagnati col lavoro della settimana.

Amici, non iscrivetevi dunque mai fra i contribuenti alla tassa degli imbecilli!

Notizie varie

Un prezioso documento storico

che riguarda uno dei periodi più agitati della storia del popolo inglese, si trova in vendita, in questo momento, a Londra. Si tratta nientemeno che del mandato di cattura emesso contro re Carlo II, nel 1651.

Il mandato invita chiunque a impadronirsi del « traditore, malizioso e pericoloso Carlo Stuart, figlio del primo tiranno, che, aiutato da parecchi complici inglesi e scozzesi, ha invaso con un esercito il suolo della patria » e promette un premio di 1000 lire — da 50 a centomila franchi di moneta attuale — a chi lo prenderà.

La buona Taitù.

Secondo la Frankf. Zeitung la regina Taitù intraprenderà nel settembre un pellegrinaggio al S. Sepolcro in Gerusalemme con un seguito di duecento persone. Essa scenderà nel convento abissino di Gerusalemme, che sarà terminato per allora. E' questa la prima volta che un membro della dinastia abissina si reca in Terra Santa. La missione etiopica che si trova presentemente colà e che fu ricevuta dal gran visir, starebbe appunto preparando il viaggio.

me con un seguito di duecento persone. Essa scenderà nel convento abissino di Gerusalemme, che sarà terminato per allora. E' questa la prima volta che un membro della dinastia abissina si reca in Terra Santa. La missione etiopica che si trova presentemente colà e che fu ricevuta dal gran visir, starebbe appunto preparando il viaggio.

Ancora spie?

Scrivono dalla Valtellina che da parecchi giorni corrono in quei paesi notizie di austriaci veduti sugli stradali dello Stelvio e dell'Aprica a prendere fotografie, rilievi e disegni dei vari punti fortificati e minati, così delle strade come delle alture, senza essere stati interrogati né molestati da alcuno.

E così il nostro paese è da per tutto infestato da... spie austriache, bavaresi ecc. Sarebbe il caso d'impedire ai forestieri di venire in Italia!

L'invenzione di un operaio.

Il Marin ha da Pietroburgo: Un operaio del porto di Odessa ha inventato un apparecchio destinato a proteggere le navi contro l'esplosione delle torpedini. Le corazzate munite di un simile apparecchio respingerebbero lontano le torpedini e resterebbero illese. L'operaio ha esposto la sua invenzione in presenza d'una commissione militare, la quale l'ha dichiarata eccellente. Ma siccome l'operaio non ha le risorse necessarie per far costruire egli stesso l'apparecchio che costerebbe 50.000 rubli, il suo progetto sarà probabilmente trasmesso a Pietroburgo.

Il risparmio postale

La relazione dell'on. Aguglia al bilancio delle poste e dei telegrafi, stato discusso di questi giorni alla Camera, è molto breve e contiene poche osservazioni notevoli. In compenso vi sono alcuni allegati, irti di cifre, che richiedono senza dubbio un po' di pazienza nel lettore, ma che costituiscono degli indizi interessantissimi del movimento economico del nostro paese.

Ed a questo proposito è degna della massima attenzione la grande tabella che riassume tutto l'andamento delle casse postali di risparmio. E' una storia a base di cifre, ma una storia veramente gloriosa!

Queste casse postali furono istituite, come tutti sanno, nel 1876; cioè poco più di un quarto di secolo fa.

Alla fine di quell'anno i depositi toccavano appena i due milioni e mezzo; questa cifra si triplicò nel giro di due anni o poco più. Nel 1879 l'interesse fu elevato dal 3 al 3,50 per cento e allora incominciò l'aumento imponente.

Alla fine del 1880 v'erano circa 50 milioni; al 31 dicembre 1886 si erano raggiunti già i 220 milioni!

Da allora si cominciò a ribassare l'interesse riducendolo al 3,25, poi nuovamente al 3, poi al 2,88 e ultimamente al 2,76. Ma queste riduzioni non hanno arrestato la marcia a ascendente dei depositi. Sicché nel 1890 si arrivò a 310 milioni, nel 1895 a 463 milioni, nel 1900 a 682 e alla fine dello scorso anno 1903 si toccavano già gli 870 milioni!

Non v'ha dubbio che nel giro di due anni ancora il risparmio postale avrà superato il miliardo.

Auguriamoci che fu una prossima relazione l'on. Aguglia, che con tanto amore si occupa dei progressi postali e telegrafici, ci dia anche le notizie relative alla distribuzione, per provincie, del risparmio postale.

Sarà una ricerca interessante ed istruttiva che ci illuminerà ancora meglio circa l'ubicazione della ricchezza, o, per dir meglio dell'agiatezza in Italia.

DALLA PROVINCIA

Sacile

14 giugno.

Cade e muore.

Sere fa, certo Iop Marco detto Bannia d'anni 65 da Sarone, scendeva da un fleucile per una scala a pioli.

Fatto il primo ed il secondo piuolo, non si sa perchè scivolò a cadde sul sottostante scalo.

Accorsi i famigliari trovarono che il misero vecchio era già cadavere.

Il medico accusa il decesso per trauma accidentale alla regione temporanea sinistra.

Moggio Udinese

13 giugno.

Presi!

I due cavalieri d'industria per mo' di dire! di cui parlai nella mia ultima contrariamente a quanto si credeva non erano andati lontani. Difatti ieri i carabinieri di qui, messi sulle loro tracce da un informatore furtivo che gli aveva veduti al mattino passare presso il ponte di Moggio, li arrestarono a Chiussaforte mentre forse stavano macchinando un tiro analogo a quello giuocato all'albergo del « Leon bianco ».

Lui era ancora senza cappello e... senza un soldo in tasca, lei in condizioni uguali benché avesse alle mani anelli e braccialelli dell'oro più autentico.

Della loro entità non s'apprese però nulla: si sa solo che sono tedeschi ma non sposini. Si suppone invece siano i soliti... Romeo e Giulietta che vedendosi contrastato il loro vincolo futuro, hanno preso il largo sperando vivere d'amore, e d'accordo alle spalle degli osti.

Oggi stesso vorranno trasferiti alle carceri di Tolmezzo in attesa del processo e della condanna, certo superiore a quella dei 12 giorni di Olivo lo squartatore.

I. Falchi.

Tarcento.

Suicidio.

14 giugno.

E' ancora oggetto di vivi commenti il suicidio di certo Lendaro Giuseppe detto Prodar...

Nuova cappellania.

Il giorno di S. Antonio Mons. Pevano si recò a Cesaris (Lusevera) per accompagnarvi il primo Cappellano D. Pietro Cher...

Morte repentina.

Un'altra morte istantanea venne a colpire il paese che si trovava ancora sotto l'impressione del suicidio...

Magnano in Riviera

14 giugno.

Da un mese circa il nostro segretario è stato sospeso dall'ufficio e, in suo luogo, è stato nominato temporaneamente...

Segnacco

14 giugno.

Rectifica — Magnano e non Vergnacco! Il Comune, ove l'inchiesta prefettizia era desiderata dagli onesti...

Basagliapenta

14 giugno.

Caso pietoso. — Un uomo impazzito. L'altra mattina, giungeva, reduce dalla Prussia...

Presso la

BANCA POPOLARE FRIULANA Servizio di CASSETTE FORTI per custodia (Safe-Deposito) Prezzi d'abbonamento:

Nel pressi di Udine 12 Giugno 1904

La Chiesa del S. Cuore di Gesù IN POTOK.

Potok! Cosa è questo Potok? Potok, per chi non sapesse, è una piccola frazioncella della parrocchia di Chiusaforte...

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 16 — s. Quirino v.

Fiere e mercati della provincia. Sacile.

Avviso ai cresimandi.

Sua Ecc. Rev. Mons. Arciv. amministrerà la Santa Cresima in Rosazzo nella Domenica 19, e nel Mercoledì 29 Giugno...

Pellegrinaggio a Genova.

Per le feste di S. Giovanni Battista, avrà luogo nei giorni 23 e 24 GIUGNO un Pellegrinaggio a Genova.

Chi intende far parte del Pellegrinaggio deve presentare all'incaricato diocesano Comm. Ugo Loschi un certificato del proprio parroco o cappellano...

Per domande di tessere e per qualunque schiarimento, rivolgersi al comm. Ugo Loschi in Udine via della Posta N. 16.

Prezzi dei biglietti di andata e ritorno per Genova:

Cormons, II cl. 38,45 — III cl. 14,55. Pontebba, II cl. 41,85 — III cl. 24,95. Udine, II cl. 37,15 — III cl. 22,15. Pordenone, II cl. 32,80 — III cl. 20,20.

Consiglio Comunale.

Questa sera alle ore otto e mezza si riunirà il Consiglio comunale per trattare sull'ordine del giorno da noi ieri pubblicato.

Consiglio Sanitario Provinciale.

Ieri verso le ore 3,30 si riunì il Consiglio Sanitario Provinciale per trattare degli oggetti rimasti in sospeso nella seduta precedente.

L'argomento principale trattato fu quello del regolamento del servizio sanitario del Comune di Udine.

Il relatore prof. Pennato, osservò che si potevano approvare gli articoli relativi alle istituzioni di un nuovo posto di medico, e di nuovi reparti di residenza...

Il Consiglio quindi ad unanimità diede parere favorevole al relatore.

Approvò poi senza discussione il regolamento del servizio delle pompe funebri del Comune di Udine e votò contro all'istituzione di un armadio farmaceutico in Comune di Rodda.

Nel Magazzino del Sale e Tabacchi.

Ci mandano: Sull'articolo di ieri di un Grave scandalo bisogna rettificare i fatti, poiché non sono della gravità pubblicata.

Intanto le lagnanze dei rivenditori al Magazzino non sussistono e non risultano. In Magazzino mentre il Tenente di finanza faceva un'eccezione di Q.li 1,20, risultò invece una deficienza di Chili 24...

Si verificò più tardi che il romano della bilancia aveva un difetto, ma a danno del Magazzino, non dei rivenditori.

In quanto al regolatore della bilancia era stato verificato 24 ore prima, e probabilmente l'alterazione comune per lo scotimento delle molle pesate.

Vi sussisterà quindi qualche irregolarità per parte del pesatore, ma cadono tutte le accuse che presentavano qualche gravità.

L'odissea d'un povero cieco.

Un povero cieco, certo Allonas Luigi d'anni 75, Osoppo, se ne venne ieri nella nostra città, credendo di poter essere accolto nel nostro ospedale.

Presentatosi alla porta del pio luogo, non avendo seco né documenti né carte comprovanti il suo stato, venne respinto. Il miserello malgrado la sua cecità, cominciò a girare per le vie con serio pericolo della sua persona.

Ragazzo scomparso.

Ieri scomparve dalla casa paterna Marinato Luigi di Giuseppe d'anni 11, garzone argenteo. I genitori, poveretti, lo ricercano attivamente.

Teatro Minerva.

Scarse pubblico ieri assisteva alla seconda rappresentazione dell'ottima compagnia drammatica. Il cav. De Sanctis nel Piccolo Borghesi venne spesso volte applaudito.

Questa sera alle ore 9 ultima rappresentazione. Si avrà il lunedì delle rose nuovo per Udine.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 giugno 1904

Table with exchange rates for various locations: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Per abbonarsi all'estero.

Rispondiamo a chi domanda schiarimenti sul modo di fare gli speciali abbonamenti per l'estero, che si devono osservare le già accennate condizioni...

CORTE D'ASSISE

La causa civile alla Società ferroviaria

(Seduta del giorno 14).

Marigonda replica sostenendo le conclusioni ieri presentate a nome del civilemente responsabile. Dice che fra le domande di provvisoriati ve ne sono di strabilianti.

La sentenza.

La Corte entra alle ore 18 e pronuncia la sentenza che riconosce nel danneggiato il diritto di indennizzo. Vengono pertanto liquidate alle P. C. le provvisoriati in un quinto circa della cifra richiesta e cioè:

- L. 3000 per ciascuna delle P. C. di 5 morti. L. 1500 a ciascuna P. C. dei 7 danneggiati gravi, quasi inguaribili. L. 1000 a 38 P. C. di danneggiati meno gravemente. L. 2000 ai 68 lievemente contusi. Nulla ad 11 P. C. che non dimostrano di aver subito danni.

Corriere commerciale

Il mercato dei bozzoli.

Gialli ed incrociati gialli al chilo lire 5,20, 2,25 — Doppi depurati lire 0,65, — Scarti lire 0,65, 0,90.

Frutta.

Chiege L. 12, 18, 25, 30 al quint. — Fragole L. L. 0,70 al Kg. — Ribes L. 0,35 al Kg.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti

VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

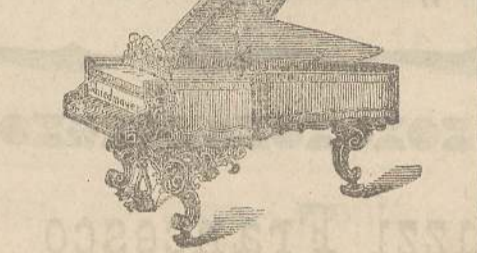
Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

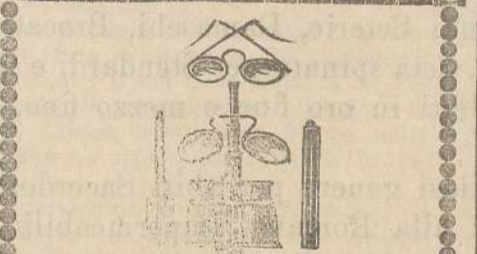
L. Cuoghi

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE Grande Deposito PIANOFORTI ORGANI

Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Apparatì elettrici Articoli per illuminazione a gaz

Gabinetto dentistico Alberto Raffaelli PREMIATO

con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO Udine - Roma

Piazza Mercatantonio (ex S. Giacomo) N. 3 UDINE

Gura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

Occasione favorevole PALA

rappresentante l'ASSUNTA, con cornice dorata di buon autore — metri 1.80 X 1.30 per L. 350

Bottacin Giovanni fu Giuseppe

Calle della Bissa 5462-64-65 - VENEZIA

Primaria e più volte premiata Officina del Veneto per Arredi Sacri in ottone e bronzo fusi, in argento e in lamina ottone argentato e dorato

GRANDE DEPOSITO: Arredi in metallo fuso e in lamina ottone, come Candelieri, Lampade, Calici, Pissidi, Tronetti, Ostensori, busti di Vescovi, statue in rame, lavori in ferro battuto ecc. ecc., riparazioni, argentature, dorature.

PALME IN TUTTO METALLO ultima novità, preferibili per la loro eleganza, leggerezza, solidità. STATUE RELIGIOSE in cartone romano plasticato, diversi soggetti e dimensioni.

PER REGALI. Articoli religiosi in galvanoplastica montati con cornice intagliata e peluche, svariato assortimento ricordi per la prima Comunione. Bronzi artistici e decorativi e qualunque lavoro di metalli Casa fondata nel 1850 Preventivi, disegni e sopraluoghi a proprie spese

Lo ZUCCHERO

è come il pane ed il sale un prodotto di prima necessità. Aggiunto all'alimentazione ordinaria raddoppia le forze. Per assorbire dello zucchero senza inconvenienti, col massimo piacere, bisogna bere dopo ogni pasto un bicchierino del tanto rinomato LIQUORE STREGA della Casa Alberti di Benevento, il quale contiene circa 48 grammi di zucchero.

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo numero, 3

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questa liquiria è ormai diventato una necessità per i nervi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nel caso di clorosi, oligemie e segnatamente nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Deposito Vino Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio Il Rapp. G. Rizzotto

Inserzioni in terza pagina a prezzi discreti.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. ❖

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista a **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla ...gia,, Piazza V. E.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa a Portogr.		Portogr. a Casarsa	
O. 4.20 8.38		D. 4.45 7.49		A. 9.25 10.05		O. 8.23 9.02	
A. 8.20 12.07		O. 5.05 10.07		O. 14.31 15.16		O. 18.10 18.55	
D. 11.25 15.16		O. 10.45 15.17		O. 18.37 19.20		O. 20.15 20.53	
O. 13.15 17.45		D. 14.10 17.45					
M. 17.30 22.28		O. 18.37 23.25		Udine a Cividale		Cividale a Udine	
D. 20.20 23.05		M. 23.50 4.20		M. 5.54 6.30		M. 6.35 7.02	
				M. 9.5 9.32		M. 9.45 10.10	
Udine a Pontebba		Pontebba a Udine		M. 11.40 12.07		M. 12.35 13.05	
O. 8.17 9.10		O. 4.50 7.33		M. 16.05 16.37		M. 17.15 17.46	
D. 7.58 9.55		D. 9.28 11.45		M. 21.45 22.12		M. 22.20 22.50	
O. 10.36 13.32		O. 14.39 17.05					
D. 17.12 19.10		O. 16.55 19.40					
O. 17.35 20.45		D. 18.39 20.05					
Udine a Trieste		Trieste a Udine					
O. 8.25 9.25		A. 8.25 11.16					
D. 8.45 11.28		M. 9.45 12.50					
M. 15.42 19.46		D. 16.40 20.45					
O. 17.25 20.28		D. 21.25 7.32					
Casarsa a Spilim.		Spilim. a Casarsa					
O. 9.16 10.03		A. 8.07 8.53					
M. 14.35 15.27		M. 13.10 14.45					
O. 18.40 19.30		O. 17.23 18.10					

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15. — 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.35 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

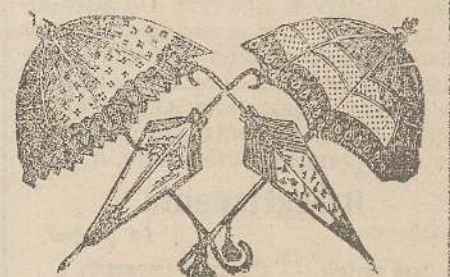
FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
 Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelloni e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❖ PREZZI MODICISSIMI ❖

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI

UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE

L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.ª N. 1 premio del valore di L. 30 per le commissioni fino a L. 100. —
 Serie 2.ª » 1 » » 100 » » » 300. —
 Serie 3.ª » 3 » » 100 » » » oltre le » 300. —

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più serje sommano a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto o portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.